IL NUOVO CSM.

# «Nessun potere deve sconfinare»

## Scalfaro ai giudici e al governo Berlusconi non applaude Galloni

Ogni potere ha il suo spazio costituzionale, nessun potere deve sconfinare». Alla cerimonia d'insediamento del nuovo Csm Scalfaro chiama alla collaborazione le istituzioni dello Stato. Bilancio largamente positivo quello degli ultimi quattro anni. Col precedente Consiglio «c'è stata prevalentemente assonanza di intenti e di valutazioni». Galloni difende il lavoro del suo Consiglio e Berlusconi non gli rivolge nemmeno un applauso.

#### .... NINNI ANDRIOLO

ROMA. Un ringraziamento al hanno spinto a criticare l'iniziativa «sopra le righe» del vecchio Csm rivecchio Csm «per la costante e vigivolta al governo, ma anche come segnale di garanzia lanciato da le difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura» e un'autorità che vuol rimanere «su-per partes» e che, appunto per un augurio ai nuovi consiglieri perché nei prossimi quattro anni possano tutelare in maniera «attenta e questo, non dimentica che il suo puntuale» quei principi. Poi un appello accorato alla collaborazione ruolo di presidente dell'organo di autogoverno dei magistrati è queltra i poteri che non suona retorico lo di rivendicare per i giudici la tudentro la grande sala delle feste dove Giovanni Galloni gli passa sidealmente le consegne». Il Capo dello Stato parla di libertà e di giutela dei principi costituzionali dell'autonomia e dell'indipendenza. E al ruolo di supremo garante del Capo dello Stato aveva fatto riferimento nel suo discorso di commiato, Giovanni Galloni. «È lei la garanzia dell'unità nazionale e il stizia. Lo fa davanti ai protagonisti di uno scontro istituzionale che non ha precedenti: davanti ai conlieri uscenti di palazzo dei Maresupremo coordinatore ed equili-bratore dei poteri fondamentali scialli che nei giorni scorsi avevano censurato gli esponenti del goverdello Stato», aveva detto il vice preno che attaccavano pesantemente sidente uscente del Csm. E il suo in agistati. E davanti al presidente del Consiglio e al suo ministro guardasigilii, Alfredo Biondi, artefi-ci di quel, decreto «salva corrotti» discorso, mai percorso da toni apertamente polemici ma teso puntigliosamente a rimarcare la le-gittimità di tutti gli atti compiuti dal Csm a difesa del "prestigio" della magistratura, è stato accolto con che ha allargato il solco che dividepotere esecutivo e potere giudiziano. Questo paese – dice Scalfaro – ha enorme bisogno di serenita, di ostentata freddezza da Silvio Berlusconi che non ha riservato nemarmonia. "di - comune - sentire». meno la parvenza di un applauso Quando il Capo dello Stato comall'ex democristiano che due gior-ni fa aveva definito i suoi attacchi pleta il suo discorso, vecchi e nuovi consiglieri applaudono, così come alla magistratura perfino più gravi di quelli di Craxi. il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, il presidente della Ca-mera, Irene Pivetti, il capo dell'ese-Quando Galloni ha completato il suo intervento, prima che pren-desse la parola Scalfaro, c'era stato qualche attimo d'incertezza. Alcu-

cutivo, Silvio Berlusconi.
Al presidente del Consiglio deve essere piaciuto particolarmente quel passaggio di Scaliaro in cui si afferma che «ogni potere dello Sta-to ha un suo spazio costituzionale di azione e di competenza. Nessun potere deve sconfinare pena il danno per i cittadini». Ma nel con-testo del discorso del Capo dello Stato, quelle frasi non hanno lo stesso significato di quelle pronunciate due giorni fa da Berlusconi davanti all'assemblea dei Cristiano democratici. Suonano sì come sot-tolineatura delle motivazioni che un componente del vecchio è uno del nuovo Csm

Galloni, che in questi quattro anni ha fatto di tutto per smentire chi lo aveva visto come l'ennesimo esempio di un regime Dc-Psi achiappa tutto, deve aver pensato che «il giorno più difficile» della sua vita (così lo aveva definito l'altro ieri) lo aveva finalmente superato. A pieni voti? Sicuramente non con quelli del presidente del Consiglio per Galloni niente applausi e nemmeno una stretta di mano. Berlusconi, ieri mattina, era visi-

bilmente teso, lontano mille miglia dal grintoso ammonitore dei giudici della sera prima. E a tratti sem-brava persino assente da quella sala e da quei discorsi. É rimasto im-passibile sentendo le parole di Galloni che ripetevano che «l'origine dell'ingiustizia tanto lamentata e che si traduce in perdita effettiva di libertà dei cittadini» sta tutta nei problemi della magistratura rimasti irrisolti da 15 anni, da quando li denunciò Vittorio Bachelet. L'allora presidente del Csm lamentò «la non razionale utilizzazione dei magistrati, la mancanza di cura della loro professionalità", l'eccessiva lunghezza dei processi, la mancanza di personale ausiliario nei tribunali, ricorda Galloni, Mali antichi che non si risolvono facendo ricorso ad espedienti. «Le stesse grandi questioni apertesi di recente sulla custodia cautelare e sui pentiti - ha incalzato l'ex vice presidente del Csm – sono risolvibili più che con la riforma sempre possibile delle leggi, attraverso un'applica-zione delle leggi esistenti». È qui il riferimento al decreto «salva corrot-ti» Berlusconi Biondi è stato evidente. Di quella vicenda ne ha parlato, nel suo intervento - nel corso del quale ha definito largamente positivo il lavoro compiuto dal Csm anche Scalfaro. Ha ricordato che per ben quattro volte, nelle ultime settimane, ha richiamato l'attenzione «sul delicatissimo problema dellla libertà personale di ogni cittadino», ma anche sul diritto di ciascuno «di essere certo che ogni fatto illecito venga perseguito con as-

lazzo dei Marescialli per salire sulle trenta auto blu che, in corteo, si erano dirette verso il Quirinale e

sulle quali avevano trovato posto

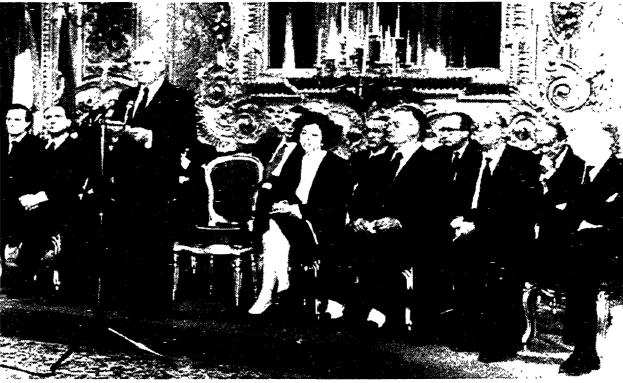
E quando il Capo dello Stato lo ha chiesto espressamente, l'ap-plauso è stato caloroso. E Giovanni



Unità per la Costituzione. 5 di democratica, 4 dei Movimenti riuniti.

La geografia del parlamentino del giudici è cambiata rispetto al precedente che era così composto: MEMBRI ELETTI DAL PARLAMENTO: due Partito socialista Italiano, Partito democratico della sinistra, MEMBRI TOGATI: cinque Magistratura indipendente, otto Unità per la Costituzione,

Il capo dello Stato alla cerimonia inaugurale del Consiglio «Rispettare gli spazi costituzionali, perseguire i reati»



### Dell'elezione si riparlerà il 3 agosto, il candidato ppi non convince Md

## Vicepresidente Csm, Capotosti favorito

vice presidente del Csm se ne riparlerà il 3 agosto. La prima seduta del plenum si è svolta al Quirinale, alla presenza del Capo dello Stato. Il primo atto l'elezione della com-missione per la verifica dei poteri che dovrà esaminare due ricorsi presentati per contestare l'elezione di altrettanti componenti. Il presi-dente Francesco Siena, di Magistratura democratica, ha riunito gli altri due membri nominatideri mattina da Scalfaro, i consiglieri Anto-nio Mura, di Magistratura indipendente, e Sergio Fois laico, indicato da Forza Italia, già ieri pomenggio. Scalfaro ha aperto i lavori della mattinata chiedendo scusa al ministro della Giustizia. Nel suo inter-vento precedente, durante la cerimonia di insediamento del nuovo Consiglio, il Capo dello Stato aveva rivolto un saluto ai presidenti delle Camere. Scognamiglio e Pivetti, e al Capo del governo Berlusconi, ma aveva dimenticato di salutare pubblicamente Alfredo Biondi. «Mi sento di chiedere scusa al ministro della Giustizia – ha detto Scalfaro – in queste settimane ha dovuto sobbarcarsi fatiche non piccole e tal-

dovrà sostituire Galloni a palazzo dei Marescialli se ne riparlerà, quindi, non prima del 3 agosto. Ma questi sono giorni di trattative feb-brili. I nomi più accreditati per la vice presidenza sono quelli di Sergio Fois, candidato di Forza Italia, di Gian Vittorio Gabri, leghista, del missino Alfredo Pazzaglia, del progressista Carlo Federico Grosso e del popolare Capotosti. Su quest'ultimo sembrano convergere le preferenze di componenti di Unicost, di Magistratura indipendente e dei Verdi, oltre a quelle della sinistra. Questo schieramento potrebbe tagliare le gambe alle aspettative di Forza Italia, che punta su Fois. Ma non sembra puntare sul nome di Capotosti Magistratura de-mocratica più favorevole ad un'ipotesi chiaramente progressista come quella di Carlo Federico Grosso o di Andrea Proto Pisani. L'elezione del vice presidente avviene a scrutinio segreto. I 32 consiglieri e il Capo dello Stato (che di norma si astiene) scelgono tra uno dei dieci membri laici del Consi-

era tutta sua». Dell'elezione di chi



Cesare Salvi Marco Lanni



pulite» in particolare. Quattro le domande: 1) se le opinioni di Berlusconi esprimono l'orientamento del governo; 2) se non è essenziale per il funzionamenento dello Stato di diritto che il presidente del Consiglio e il governo si astengano

procedimenti giudiziari in corso: quali atti o comportamenti della magistratura dimostrano che le inchieste su Tangentopoli avrebbero finalità politiche; 4) con quali iniziative il governo intende garantire il pieno rispetto dell'indipendenza e dell'autonomia dei magistrati italiani e l'osservanza, da parte di tutti, delle regole dello Stato di diritto.

# rigorosamente dall'interferire su

DAI FORZA AI TUOI DIRITTI

**ISCRIVITI ALLA CGIL** 



#### ve, il conflitto di interessi, l'attacco alla magistratura: ecco i temi del colloquio con un presidente della Repubblica

linguer e Cesare Salvi. Ad Oscar Luigi Scalfaro, Salvi e Ber-

linguer hanno espresso le «preoccupazioni» per la situa-

zione politico-istituzionale. La governabilità, le prospetti-

che, ai due dirigenti progressisti, è apparso «consapevole».

 ROMA. Perchè un incontro serale, non programmato con il Capo dello Stato? È la prima domanda alla quale si trovano di fronte i presidenti dei gruppi progressiti-federativi della Camera, Luigi Berlinguer, e del Senato Cesare Salvi all'uscita dal Ouirinale. Il colloquio con Oscar Luigi Scalfaro è durato un'ora e il presidente dicono i capigruppo ci è apparso «sereno e consapevole, con le idee chiare, Abbiamo chiesto l'incontro perchè l'onorevole Scalfaro è il punto di riferimento nei momenti di crisi politico-istituzionale ed è per noi un interlocutore naturale. Con lui abbiamo avuto uno scambio di idee

anche sulle prospettive». 👉 Successivamente è stato un co-

QUISEPPE F. MENNELLA municato ufficiale a spiegare le ragioni del non rituale incontro al Quirinale. Berlinguer e Salvi - si legge - hanno espresso le più vive preoccupazioni per la situazione politico-istituzionale che si sta determinando». Come si vede, l'espressione «politico-istituzionale» torna perchè essa sintetizza efficacemente i diversi aspetti dello scenario che si è aperto da domenica sera, dopo l'ormai famigerato «incontro fra quattro amici ad Arcore». Da quel momento è diventato evidente a tutti - anche ai più benevoli fra gli osservatori - che cosa è nei fatti una commistione fra interessi privati e funzioni di governo. Poi è giunto l'attacco di Silvio Ber-

ni consiglieri avevano accennato ad un batti mani subito rientrato.

Me è stato lo stesso Capo dello Sta-to ad alzarsi dalla sua poltrona e ad incoraggiare nuovi e vecchi membri del Csm seduti gli uni ac-

canto agli altri con una disposizio-

ne voluta dal cerimoniale che al-

ternava un membro uscente ed

uno entrante. Una disposizione ri-

spettata fin dal momento in cui, ie-

ri mattina alle 9,30, membri togati

enti dei gruppi progressisti-federativi Luigi Ber- milanese di «Mani Pulite», nelle c'è anche il capitolo di un governo «esiste l'ipotesi di un Berlusconi stesse ore in cui i procuratori di giustizia assumevano iniziative giudiziarie nei confronti di dirigenti della Fininvest e del fratello del presidente del Consiglio.

Progressisti al Quirinale: c'è preoccupazione

Un colloquio sul conflitto di interessi e l'attacco ai magistrati

Ed ecco i temi dell'ora di colloquio al Quirinale: «Emerge - hanno dichiarato Salvi e Berlinguer - in modo ormai evidente l'esistenza di un grave e delicato conflitto di interessi tra la funzione di governo e la proprietà della Fininvest da parte del presidente del Consiglio. Tutti gli atti compiuti finora dal governo, i comportamenti e le prese di posizione non solo pubbliche dell'onorevole Berlusconi testimoniano il permanere di questo conflitto. A ciò si aggiunge che l'attacco alla magistratura nel suo insieme, e al pool milanese di "Manı pulite" in particolare, configura un'alterazione dei corretti rapporti tra i soggetti delle istituzioni. Un'alterazione tanto più grave dal momento che sono in corso indagini giudiziarie che riguardano dirigenti della Fi-

Dunque il conflitto di interessi e

Non programmata, ieri sera c'è stata la visita al Quirinale lusconi alla magistratura e al pool il conflitto con altre istituzioni. Ma che non governa. Dicono, infatti, i presidenti dei gruppi parlamentari progressisti-federativi: «Tutto ciò si accompagna ad una sempre più manifesta incapacità di risposta alle grandi questioni di governo, a cominciare dal lavoro e il fisco, temi che pure erano stati al centio della campagna elettorale». ·

E, infine, la parte giornalisticamente più interessante del colloquio con il Capo dello Stato e proprio per questo i due Berlinguer e Salvi hanno mantenuto su di essa un rigoroso riserbo. Nella nota ufficilae si legge soltanto: «I presidenti Berliguer e Salvi hanno infine sottoposto al Capo dello Stato valutazioni e giudizi circa i possibili sviluppi della situazione politica e istituzionale». Per 1 progressisti un punto resta fermo: «Il paese non può essere lasciato allo sbando». È evidente che una preoccupazione di tal tipo non è patrimonio di una forza politica. Essa ovviamente appartiene a diversi soggetti istituzionali, a cominciare dal presidente della Repubblica.

Ai giornalisti che chiedevano: due?, Cesare Salvi ha risposto con una battuta: «Ne basta uno. Ci prendiamo anche il bis?». E Berlinguer: «Il vero ostacolo alla governabilità è Berlusconi. È stato lo stesso Berlinguer a rivelare che, nel corso dell'incontro e in tema di conflitto di interessi, non è stato sollevato soltanto il caso del presidente del Consiglio, «Di casi ce ne sono anche altri. Un esempio? Quello - lia risposto Berlinguer - del ministro delle Finanze Giulio Tremonti: è un proflio molto serio perchè è quello etico».

Non poteva mancare una domanda sul Pds e sul suo dibattito interno sulle propsettive politiche e il rischio-clezioni. Salvi ha affermato: «Le mie posizioni e quelle di Massimo D'Alema sono molte più vicine di quanto hanno rappresentato alcuni giornali». Appena un paio di ore prima 41 senatori del gruppo progressisti- federativo avevano presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio sull'attacco dallo stesso sferrato all'intera azione della magistratura italiana e del pool milanese di «Mani INSIEME PER LA DEMOCRAZIA PER LA SOLIDARIETÀ PER IL LAVORO

**CGIL TESSERAMENTO 1994**